AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VOTO L'AQUILA: CSX, PICUTI PRUDENTE, "NÉ SI NÉ NO", CDX, LANCIA IN PISTA MA FRENA MARITO SIGISMONDI

9 Giugno 2026



L’AQUILA – “Né sì, né no”: resta in sospeso l’ipotesi della candidatura a sindaco dell’Aquila per il centrosinistra alle elezioni della primavera del prossimo anno, del 57enne magistrato aquilano Fabio Picuti, attualmente sostituto procuratore generale della Cassazione, a lungo pubblico ministero all’Aquila e prima di andare a Roma per oltre un anno procuratore della Repubblica facente funzione del capoluogo regionale.

Mentre il magistrato rimane in silenzio, continuando però ad alimentare contatti con la coalizione che vuole riconquistare il Comune dopo quasi dieci anni di centrodestra guidato da Pierluigi Biondi, 51enne ex sindaco di Villa Sant'Angelo proiettato verso la candidatura blindata a Roma, è quanto emerge dal suo entourage e l'attendismo e la prudenza sono più che comprensibili: infatti, il quadro politico non è ancora chiaro ed una discesa in campo di un uomo ritenuto in grado di giocarsi la partita, presuppone di avere una squadra coesa, compatta e vincente, come ad oggi il centrosinistra non è, stando anche all'attività di opposizione considerata veramente poco efficace, per usare un eufemismo.
Dall'altra parte, nel centrodestra, resiste invece l'ipotesi di Ersilia Lancia, 45enne avvocato, assessore al Turismo e Pari opportunità, di Fdi, moglie del segretario regionale del partito e senatore, il sempre più silenzioso Etel Sigismondi, 51enne architetto e fedelissimo del presidente della Regione, Marco Marsilio, originario di Vasto ma ormai aquilano di adozione.
In continuità con l'amministrazione di Biondi, che terminato il secondo e ultimo mandato ha già le valigie pronte per il parlamento, anche nella molto improbabile ipotesi che venga riproposta e approvata una norma che consenta un terzo mandato consecutivo nei grandi comuni. Un Biondi, responsabile nazionale degli enti locali, presidente della sezione abruzzese dell'associazione nazionale comuni, l'Anci, ed uomo vicino alla premier, Giorgia Meloni, lanciatissimo nonostante la sconfitta del No al referendum sulla giustizia, e ringalluzzito dalla conquista di vari comuni dell'Aquilano da parte dei suoi candidati alle recenti amministrative.
La candidatura di Lancia in questo momento si fa preferire perché sarebbe anche un compromesso con il nemico giurato di Biondi, il senatore aquilano Guido Liris, collega ed amico di Sigismondi. E poi il grintoso avvocato, secondo la dirigenza meloniana, sarebbe anche la soluzione alla carenza della classe dirigente in seno a FdI dell'Aquila.
A frenare però su Lancia c'è chi assicura che è proprio il marito Sigismondi, pronto a ricandidarsi in parlamento e che non vuole apparire come segretario regionale "asso piglia tutto", per ragioni di opportunità e temendo le polemiche anche in seno ai meloniani. La stessa cosa, secondo quanto si è appreso, che sarebbe accaduta alle regionali del marzo 2024 quando Lancia, controvoglia, ha fatto un passo indietro. Che oggi, stando ai bene informati, non rifarebbe se si presentasse una occasione concreta.
E crescono le quotazioni, in una classe dirigente del centrodestra che a Roma è considerata promettente, ma non pronta per il grande salto, anche di Livio Vittorini, 42enne economista e presidente della Commissione Bilancio e sempre di Fdi, e il capogruppo di FdI in Consiglio comunale, Leonardo Scimia, 30enne ingegnere e imprenditore.
Le macchine elettorali cominciano insomma a scaldare i motori e a provare a mettere i primi punti fermi ad un anno dal voto in quella che viene considerata la roccaforte del partito di Giorgia Meloni, non a caso eletta nel collegio L'Aquila-Teramo e infatti proprio da qui è cominciata la scalata con la conquista del primo capoluogo di regione nel 2017 che ha portato Fdi a diventare in pochi anni primi partito nazionale e dominus del governo.
Tornando al centrosinistra: a proporre Picuti, che all'Aquila è stato in prima linea nelle inchieste nel post terremoto, in particolare quella contro la commissione Grandi Rischi, sono stati per primi il socialista Gianni Padovani, di 99 L'Aquila, ed Enrico Verini, che ha appena abbandonato Azione di Carlo Calenda, in dissenso con la svolta a destra. Il Pd per ora si è sperticato di lodi nei confronti del magistrato, ma di fatto ha frenato, e anzi la sortita non condivisa di Verini e Padovani ha irritato non poco i dem.
Del resto non è affatto tramontata l'ipotesi della discesa in campo, per il Pd, del 50enne consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, ma a pesare è il niet della componente moderata del centrosinistra aquilano, che vuole una figura civica e superpartes, e non partitica, come detto chiaro e tondo dal leader di Il Passo possibile, Americo Di Benedetto, commercialista 58enne, ex consigliere regionale e già candidato sindaco sia nel 2017 sconfitto da Biondi al ballottaggio, e sia alle ultime elezioni, sconfitto ancora una volta, ma al primo turno da Biondi al pari della ex parlamentare dem Stefania Pezzopane, in un centrosinistra spaccato e perdente.
A maggior ragione c'è chi assicura che Picuti vuole capire meglio lo scenario, la compattezza della squadra, i nomi che potrebbero affiancarlo, anche perché non può certo compromettere la sua carriera in ascesa in magistratura, non compatibile con una discesa in politica. Tanto che nei mesi scorsi avrebbe prima declinato l'invito e poi è tornato a riflettere visto che il magistrato è solleticato dall'idea di scendere in campo per dare una mano alla sua città. Comunque, in caso di candidatura dovrebbe dimettersi in aspettativa senza assegni, in caso di non elezione non potrebbe essere collocato nel territorio che lo ha visto scendere in politica, mentre in caso di elezione, al termine del mandato, i magistrati non possono svolgere attività giudicanti e requirenti.
C'è poi un altro nome che è salito alla ribalta: quello del professor Pierluigi Mantini, 69enne docente aquilano di diritto amministrativo e urbanistico presso il Politecnico di Milano, tre volte deputato dell'Ulivo e poi del Pd e dell'Udc, nominato a luglio del 2024 alto consulente giuridico per la stesura delle Norme tecniche attuative nell'Ufficio del piano regolatore del Comune dell'Aquila, incarico che gli è stato conferito su decisione dell'assessore comunale all'Urbanistica Francesco De Santis, della Lega.
Tornando al centrodestra: a puntare alla candidatura a sindaco c'è anche il vicesindaco di Fdi, il 50enne avvocato Raffaele Daniele, fedele a Biondi ma vicino anche a Liris, che però paga l'ostracismo di vari esponenti del centrodestra, essendo solo di recente approdato dentro il partito, dopo essere stato eletto nelle precedenti legislature con l'Udc.

Mentre è oramai certo che non saranno della partita, perché vogliono legittimamente proseguire la loro carriera a Roma, lo stesso 47enne senatore Liris, capogruppo di FdI in commissione Bilancio e quattro volte relatore della legge di stabilità, ex assessore al Bilancio della Regione, ex vicesindaco dell'Aquila e vice coordinatore regionale del partito. Avversario interno di Biondi. E la 57enne Fausta Bergamotto, sottosegretario di Stato alle Imprese e al Made in Italy, ex Mise, funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ex assessore al comune dell'Aquila nella precedente giunta Biondi: anche lei vuole rimanere a Roma puntando ad una candidatura in Parlamento. (*f.t.*)

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli